



Supplemento N°1 al N°3/Settembre 2025

La più bella fameja

CAMPO SCUOLA TRAMONTI 2025



DOPO LA SORPRESA TANTE SODDISFAZIONI

di Rocco Cunsolo*

Dopo la positiva esperienza dell'anno scorso, a febbraio di quest'anno ricevo una telefonata dal Presidente della Sezione Alpini di Pordenone Ilario Merlin che mi propone di fare il Direttore del Campo Scuola Ana di Tramonti, sostenendo che ho le carte in regola per rimettermi in gioco. Una volta ripresomi dall'effetto "wow", ammetto che fin dall'inizio per me non è stato semplice: da comandante nel 2024, mi sono ritrovato ad indossare un habitus importante e carico di responsabilità... quello del Direttore. Le motivazioni che mi hanno spinto ad accettare sono state molteplici: in primis il desiderio di mettermi alla prova in un ruolo non semplice che contemporaneamente ti porta a gestire ambiti diversi tra loro quali la parte amministrativa e burocratica, la logistica e la parte operativa vera e propria. In cuor mio so che la vera ragione che ormai da tre anni a questa parte mi spinge a essere parte attiva del Campo scuola è credere fortemente nel progetto che prevede il "Noi prima dell'io". Per me si tratta di una missione di vita. L'obiettivo è lasciare nel cuore dei ragazzi qualcosa di indelebile da trasmettere ad altri giovani in una società ormai individualista e pervasa dai social media. L'inizio del Campo scuola è coinciso con l'arrivo a Tramonti di Sopra di 44 ragazzi (32 ragazzi e 12 ragazze) provenienti da otto regioni: Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Puglia; quest'ultima è stata una sorpresa in quanto è ormai noto che nel Sud del nostro Paese la massima aspirazione sia l'arruolamento nei Bersaglieri. In questi 15 giorni, molteplici sono state le attività che si sono susseguite: alcune più "leggere" altre più toste. Nell'intero periodo non sono mancati momenti difficili e di sconforto: la lontananza dalle famiglie e le fatiche fisiche delle escursioni sono state prontamente affrontate dai ragazzi che non si sono persi d'animo e che con un gioco di squadra vincente hanno dimostrato come il "Noi prima dell'io" fosse diventato parte di ognuno di loro. Sperando di non tralasciare nessuno (così fosse, mi scuso sin d'ora), ringrazio i comandanti di Compagnia Andrea e Paolo per l'impegno profuso nelle due settimane. Un plauso al mio staff, in particolare ad Alessandra, Stefano, Alessandro e al team dei vicecomandanti: Alessio Bornia e Filippo Dall'Acqua alla seconda loro esperienza in questo ruolo, a Michele Pensa, Chiara Favetta e Sveva Savazzi che con impegno e senso del dovere hanno dedicato il loro tempo al campo. Sono altresì fiero di aver potuto contare su un nutrito gruppo di Volontari dei vari Gruppi Ana della zona; volontari che nonostante l'avanzare dell'età si prodigano con entusiasmo per la riuscita del campo.

Grazie ai miei figli che in questi mesi mi hanno supportato e hanno sopportato anche la mia assenza. Un sentito grazie anche al Gruppo Alpini Valmeduna di cui orgogliosamente faccio parte. Ringrazio di cuore una persona a me vicina che sin dall'inizio con entusiasmo, costanza e fermezza mi ha sostenuto nella realizzazione del campo. Speriamo di con-

tinuare sempre con lo spirito Alpino che contraddistingue questa meravigliosa famiglia e chissà magari di rivederci il prossimo anno in questo o in altri campi scuola Ana nazionali!

Un caloroso abbraccio Alpino e viva i campi scuola Ana!

**Direttore del Campo scuola di Tramonti di Sopra*

COSA SI IMPARA AL CAMPO SCUOLA di Emanuele Maniscalco

Sono le sei del mattino quando la sveglia rompe il silenzio: una chiamata collettiva segna l'inizio di una giornata all'insegna della disciplina. I 47 ragazzi da 6 regioni si alzano, rifanno i letti e sistemano le camerate. Poi colazione veloce e ripasso del cerimoniale. Mani lungo i fianchi e schiene dritte: non si sbaglia un gesto. Alle 9.30 inizia la cerimonia. Sfilano con ordine, guidati dagli istruttori alpini, fino al punto in cui viene issata la bandiera italiana. È un momento solenne, scandito da comandi e gesti antichi: l'attenti, il riposo, l'attesa composta. Nessuna esitazione, zero lamentele. Solo rispetto, spirito di squadra e senso civico. Perché al campo scuola degli alpini non si viene solo per imparare a marciare in riga, ma per crescere. E davanti al tricolore che si alza c'è l'essenza di tutto: appartenenza, memoria e futuro. È un piccolo mondo fuori dal mondo, quello che fino al 26 luglio accoglie i ragazzi nel centro sociale di Tramonti di Sopra, costruito dopo il terremoto del 1976 grazie alla Croce rossa austriaca. Un luogo già di per sé intriso di memoria, solidarietà e rinascita, che ieri è tornato a vivere grazie alla staffetta generazionale degli alpini: veterani e giovani istruttori che passano il testimone a chi, zaino in spalla, si prepara ad affrontare il domani. Presenti alla cerimonia anche le autorità: il sindaco di Meduno Marina Crovatto, il sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli, il sindaco di Tramonti di Sopra Patrizia Del Zotto, il consigliere regionale Markus Maurmair, il prefetto di Pordenone Michele Lastella, il presidente della sezione alpini di Pordenone Ilario Merlin, il colonnello della guardia di finanza Davide Cardia e il vicepresidente sezione vicario Mario Povoledo e i consiglieri della sezione di Pordenone. E poi i veterani, gli alpini "di ieri", tornati per assistere a questo passaggio simbolico: generazioni che si stringono idealmente la mano, sotto la stessa bandiera. Dopo la cerimonia, la foto collettiva con le istituzioni e la protezione civile: tutti in posa, fiere le divise e gli occhi pieni di speranza per il futuro. «La fierezza e lo sguardo che avevate quando avete marciato davanti alle autorità - ha detto il tenente colonnello alpino Giuseppe Sgueglia - mi sono rimaste impresse. È lo sguardo di chi si impegna. Di chi rispetta il cappello e la penna, ma soprattutto del rispetto nei confronti di chi si dedica a formarvi. E dovete quel rispetto anche a chi incontrerete in futuro». Su una lavagna campeggia la lista degli elementi indispensabili per andare in escursione: acqua, materassino, k-way, fischietto, torcia, sacco a pelo, cartina e tanto altro. Ogni oggetto è un simbolo. Non solo equipaggiamento, ma preparazione alla vita. Essere pronti,

anche quando si è lontani dalla comfort zone dei genitori, è il primo passo per diventare autonomi. E il campo scuola trasmette proprio questo messaggio: un luogo in cui imparare a cavarsela, ma anche a stare insieme. A condividere, a fidarsi e ad affrontare le difficoltà facendo fronte comune. Una particolarità? I telefoni vengono consegnati ai ragazzi solo alla sera. Eppure, dopo qualche ora nel campo, perdono l'importanza che gli attribuiamo di solito. «Quando sei qui - confessa una ragazza - ti accorgi che c'è molto di più e non avere il telefono non pesa. La vera connessione è con gli altri, con chi marcia accanto a te». Durante la mattinata, i ragazzi hanno partecipato anche a una conferenza sulla legalità. Un momento intenso, dal forte valore educativo, che grazie alla lezione di Cardia è stato particolarmente significativo. Al campo alpini non c'è frenesia, ma consapevolezza. Lo ha sottolineato anche Andrea Sgobbi, consigliere nazionale dell'Ana, in occasione dei saluti finali: «Non mi aspettavo una giornata così. Vedere l'intera regione al fianco di questi ragazzi, tramite le istituzioni, è un segnale forte. Significa credere nel futuro». Un futuro che qui si costruisce un passo alla volta, tra marce, cerimonie e una routine ben scandita. La mattinata si è chiusa a mezzogiorno con i saluti e il pranzo per tutti. Tanti gli applausi, altrettanti gli sguardi che si incrociano, fieri e commossi: perché in queste due settimane, i ragazzi non imparano solamente a marciare, ma a camminare nella disciplina, nel rispetto e nella consapevolezza.

DAL MESSAGGERO VENETO DEL 17 LUGLIO 2025

DA ALLIEVO A VOLONTARIO

Il 2025 è stato per me il terzo anno al quale ho partecipato al Campo scuola Ana di Tramonti di Sopra. A differenza degli scorsi due anni, questa volta ho partecipato come volontario e non come allievo. È stata un'esperienza fantastica e soprattutto molto istruttiva. Nonostante i ritmi di lavoro e le varie mansioni da svolgere, ho avuto modo di passare la maggior parte del tempo con alcuni tra i miei migliori amici e riflettere sul mio futuro. Le persone al mio fianco sono tra le migliori che io conosca, sempre disponibili a dare una mano per aiutare il prossimo. Ringrazio tutti per essermi stati vicino in alcuni momenti e per avermi dato l'opportunità di mettermi in gioco facendomi vivere due bellissime settimane.

Alessio Andreani

LA PREPARAZIONE DELLE STRUTTURE

Il mese di giugno ha visto anche l'inizio delle attività di manutenzione, preparazione, controllo dell'impiantistica, imbiancatura di soffitti e pareti della struttura che da più anni viene usata come base del "Campo Scuola di Tramonti". Nonostante i tanti impegni per l'organizzazione delle manifestazioni del Centenario della Sezione di Pordenone, una squadra di Volontari ha iniziato ad eseguire tutti i lavori necessari per rendere efficiente la struttura a partire

dall'11 luglio 2025, con l'arrivo dei ragazzi e delle ragazze, programmato per sabato 12. E così nei giorni di martedì 10, 17, 24 e giovedì 12, 19, 26 e domenica 29, si sono alternate squadre composte da Volontari con il ruolo di impiantisti, pittore e aiuto pittore, idraulico, elettricista, serramentista, generici per spostamenti, montaggi, pulizia e lavaggi, per poter recuperare e rendere usufruibile ai ragazzi e ragazze, camerate con brande ed armadi, servizi igienici, cucina con attrezzature potenziate, distribuzione, refettorio, magazzini dotati di armadi e frigoriferi, ma anche sala radio, segreteria, camerate per personale di servizio, palestra per incontri e lezioni varie ed altri spazi comuni. Ed anche la sistemazione esterna con lavaggi posa gazebo, taglio erba e vegetazione. Un lavoro che ha coinvolto in 7 giornate 23 Volontari con 71 giornate/uomo. Restavano ancora un minimo di 5 giornate lavorative per poter dare la struttura pronta ad accogliere i partecipanti al campo scuola. Le squadre continueranno ad alternarsi per portare a termine quanto iniziato nel migliore dei modi. Fino ad ora i Volontari sono stati 23 appartenenti ai Gruppi di Azzano Decimo (1), Giais (1), La Comina (2), Montereale Valcellina (1), Palse (1), Pasiano (3), Porcia (1), Prata (1), Rorai Piccolo (1), Sacile (2), Roveredo in Piano (1), San Quirino (1), Vajont (1), Vallenoncello (1), Valmeduna (1), Valvasone-Arzene (1), Villotta - Basedo (3). In totale 17 Gruppi della nostra Sezione.

G.A.

GIORNATA IN TAMAR BIVACCO VARNERIN

Finalmente quest'anno siamo riusciti ad organizzare l'incontro tra i ragazzi del campo scuola Ana di Tramonti di Sopra e la Sezione Cai di San Vito al Tagliamento. Approfitto della passeggiata di orienteering da Tramonti di Sopra, i ragazzi sono arrivati al Bivacco Cai Varnerin in Tamar, località di Tramonti di Sotto. Qui ad accoglierli una ventina di soci della sezione sanvitese del Cai che hanno cucinato un'abbondante pastasciutta e preparato i secondi per gli affamati escursionisti. Questo sta a dimostrare che una relazione d'intenti c'è fra l'Associazione Alpini e il Cai in quanto entrambi perseguono gli obiettivi di conservazione, prevenzione e promozione della montagna in tutti i suoi aspetti cominciando dalla salvaguardia e recupero delle vecchie strutture abbandonate, proseguendo con il recupero e pulizia dei sentieri e



mulattiere in disuso. Il vecchio borgo di Tamar, abbandonato dagli anni Cinquanta del secolo scorso, sta vivendo una sorta di resurrezione con la presenza del nostro bivacco e con l'organizzazione, assieme alla comunità locale, di manifestazione ed eventi che portano sempre più gente a conoscere questo angolo di mondo. Ringraziando per la collaborazione, innanzitutto la Sezione Ana di Pordenone, i soci volontari che hanno permesso il buon esito dell'iniziativa e soprattutto i ragazzi che hanno allietato il vecchio borgo con la loro giovialità e voglia di conoscenza. Il Comandante del Campo Ana Rocco Cunsolo e il Presidente Cai Gianpietro Polesel al momento della partenza hanno voluto sottolineare questo momento con i rispettivi ringraziamenti e progetti possibili per il 2026 evidenziando le possibilità che possono essere fornite dai rispettivi sodalizi.

Gianpietro Polesel



UN CAMMINO CHE CONTINUA

di **Alessandro Fiabane***

Ciao... anche quest'anno il Campo Scuola Ana svoltosi a Tramonti di Sotto è giunto al termine e dopo un mese mi ritrovo davanti a un foglio bianco a pensare come sia andato. Il campo ritengo sia andato bene. Tutti hanno notato il grosso cambiamento che Voi ragazzi avete avuto in questi 14 giorni trascorsi con noi. Vi siete lamentati che c'erano tante attività da fare e poco tempo per fraternizzare e alcuni hanno detto che erano poche anche le ore per dormire, ma questo non dipendeva dall'organizzazione. Se alle 23 invece di continuare a parlare vi mettevate a letto, il tempo era sufficiente; a parte questo, i vostri commenti sono stati positivi. Abbiamo ricevuto anche degli scritti di alcuni genitori che ci ringraziavano per quello che abbiamo fatto e per come molti di voi sono cambiati in senso positivo e questo per noi è stato molto bello perché vi abbiamo instillato un piccolo germoglio che adesso dovrete far crescere. Due settimane dure, con tante cose da fare e sono fiero di come vi siete comportati non mollando mai: anzi, vi siete anche aiutati. I momenti di sconforto, la stanchezza... è normale che ci sia, ma credetemi che tra un po' ricorderete solo le cose positive che avete imparato o che abbiamo tentato di fare. Quest'anno ho voluto proporre una novità, portare degli ex allievi al campo come aiuto ai capi compagnia ed anche alla logistica. Sono felicissimo di questa prova fatta perché riuscita al

100 per cento: hanno dato una grossa mano a noi Alpini. Questi ragazzi io li ho chiamati Bcs (Batteria Comando Servizi) ma per me era la Batteria Comando Svacco: ragazzi sempre pronti ad aiutare e anche ad arrabbiarsi, ma facevano lo stesso, in silenzio. Grazie del vostro prezioso aiuto! Alcuni di questi e per l'esattezza in cinque, inizieranno il percorso per entrare nella Squadra alpinistica di Protezione civile e questo è un grande risultato. Cari ragazzi, questo campo con le cose positive e negative che ci possano essere state, deve essere un punto di partenza per voi, una partenza verso un mondo basato sulla collaborazione e l'aiuto per raggiungere un obiettivo mettendo "il Noi prima dell'io".

Il campo per voi non è finito, questo è stato solo l'inizio, perché adesso tramite i social inizierete a programmarvi i raduni per stare insieme a divertirvi e magari organizzare qualche uscita in tenda come fanno a volte i vostri ex colleghi degli anni precedenti. Ringrazio tutti coloro che hanno permesso lo svolgimento di questo campo senza nominare nessuno per non fare delle dimenticanze e devo dire che siete stati degli ottimi compagni di viaggio. Ho detto viaggio perché almeno per me questa preparazione inizia a ottobre, se non prima, con tante idee, per terminare con l'inizio del campo e per il prossimo anno ci sono già idee nuove.

Ringrazio anche la parte dirigenziale della Sezione Ana di Pordenone che ha sempre supportato ogni decisione e anche la Regione Friuli Venezia Giulia che ha creduto in noi, ma ancora di più in voi, contribuendo finanziariamente alle spese.

Un ringraziamento anche a tutti i genitori che hanno avuto fiducia di noi Alpini e l'hanno dimostrata affidandoci i figli che speriamo siano rimasti soddisfatti e, magari, chissà... i prossimi anni torneranno a trovarci

Viva l'Italia, viva gli Alpini!

Ciao ragazzi e che la vita futura possa sorridervi sempre.

Noi siamo qui, se avete bisogno di noi.

**responsabile didattico*

CHE NE DICONO I GENITORI DEI RAGAZZI (dalle lettere inviate al direttore del campo)

Buongiorno,
ringraziando tutti per l'impegno profuso per i ragazzi e per la calorosa accoglienza riservata alle famiglie, vorrei condividere la ripresa dell'ultimo ammainabandiera dove si legge, non solo nei volti ragazzi, l'emozione per la fine di qualcosa di unico. A nome della nostra famiglia ringrazio.

Francesca Ciampi (mamma di Nicolò Ferro)

★★★

Grazie davvero per questa esperienza forte e profonda che si contrappone alla società superficiale di oggi. Sono sicura che nelle difficoltà di queste due settimane, i ragazzi si siano rinforzati nel fisico ma soprattutto nei valori veri della vita.

Grazie!

Silvia Pensa Fontana (mamma di Aurora Fontana)

★★★

Vi scrivo dalla mail di mio figlio Gianluca per ringraziare lei, come direttore del Campo Scuola Ana, e tutti i volontari che si sono prodigati per i ragazzi che hanno partecipato al campo. Per Gianluca è stata un'esperienza estremamente positiva (nonostante qualche piccolo inconveniente, cosa peraltro normale durante un'esperienza di questo tipo). Le varie attività e soprattutto la condivisione con i compagni, la collaborazione, il senso del "noi", hanno lasciato un evidente segno che si percepisce anche dal fatto che tra i ragazzi continuano ad esserci contatti anche adesso.

Cordiali saluti
Elena Comuzzi Bertin

★★★

Buonasera,
sono la mamma di Jacopo e volevo ringraziare lei e tutte le persone che si sono adoperate per organizzare il campo scuola, seguire i ragazzi in queste due settimane, tutti insomma. Inutile dire che Jacopo è tornato entusiasta da questa esperienza.

Grazie di tutto

Luca e Moira
(genitori di Jacopo Menegon)

IL GIORNO DEL CONGEGO

di Emanuele Maniscalco

In località Mattan a Tramonti di Sopra si respira aria di attesa. I 47 ragazzi provenienti da sette regioni marciano in formazione. Camminano ordinati, intonano canti a voce alta, si fermano davanti alla Bandiera italiana che sale tra gli applausi. Le braccia lungo i fianchi, gli occhi fissi in avanti. È il momento dell'alzabandiera: inizia così la cerimonia che chiude il Campo alpino, dopo quindici giorni vissuti tra regole, condivisione e spirito di squadra. Accanto a loro i genitori appena arrivati. Li osservano, visibilmente emozionati.



Il Campo è stato scuola di vita: dormitori condivisi, turni di pulizia, Alzabandiera e formazioni ordinate. Un'esperienza concreta, lontana dalla quotidianità, che ha lasciato il segno. Alle 11 tutti entrano nella palestra della struttura, allestita per la messa. A celebrarla è don Ciprian, parroco delle comunità locali. I canti, eseguiti dai ragazzi, accompagnano un momento intenso e partecipato, culminato nella lettura



della Preghiera dell'Alpino: parole forti, che parlano di protezione, famiglia e valori da custodire. Dopo la funzione iniziano i saluti ufficiali. Il Direttore del Campo, Rocco Cunsolo, esprime con orgoglio la soddisfazione di chi ha seguito passo dopo passo il percorso dei ragazzi: «Sono orgoglioso e onorato di aver avuto i vostri ragazzi - afferma rivolgendosi ai genitori -. Spero che il motto "mettere il noi prima dell'io" sia diventato un fondamento per tutti loro». Il presidente della Sezione di Pordenone, Ilario Merlin, ricorda l'impegno lungo mesi per organizzare tutto: «Preparare un Campo Alpino è un lavoro che comincia già a gennaio. Ottant'anni fa la meglio gioventù andò sotto terra per colpa della guerra, voi oggi siete degni dell'eredità di quei ragazzi. Solo conoscendo la storia non si ripeteranno gli stessi errori». Parole sentite anche dal Tenente colonnello della Brigata Julia, Antonio Esposito: «Quello che fanno i nostri ragazzi è quello che mi auguro possano fare in futuro. Ricordatevi sempre la nostra Bandiera e la nostra Patria. In bocca al lupo, viva gli Alpini, viva l'Italia». La sindaca di Tramonti di Sopra, Patrizia Del Zotto, ha parlato a nome delle amministrazioni della Valmeduna: «Sempre una gioia ospitare i Campi scuola. Sono posti dove si imparano dei valori che aggiunti a quelli delle vostre famiglie vi consentiranno di vivere al meglio la vostra vita. Il rispetto è fondamentale in ogni campo». Dopo i saluti e l'Ammainabandiera, la cerimonia si conclude. Ma prima di tornare a casa, spazio al pranzo: tutti insieme, ancora una volta, attorno ai tavoli del campo. È alle 13 che arriva il prefetto di Pordenone Michele Lastella. Non un fuori programma, ma una presenza voluta. Ha scelto di esserci per incontrare personalmente i ragazzi e gli organizzatori, portare il saluto delle Istituzioni e testimoniare la partecipazione concreta a un'esperienza che forma cittadini consapevoli. Presenti alla cerimonia anche il Sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli, di Pravisdomini Davide Andretta, quello di Frisanco Sandro Rovedo, il Vicesindaco di Meduno Paolo Borsoi e il Consigliere comunale di Pordenone Marco Gaspardo. Intanto sulla bacheca della struttura restano appesi i turni: pulizie, bandiere, cucina. Così si chiude il Campo Alpino di Tramonti: quindici giorni intensi fatti di impegno e amicizia.

DAL MESSAGGERO VENETO DEL 27 LUGLIO 2025

I RAGAZZI AL CAMPO SCUOLA 2025

“Sono una ragazza di 18 anni che spontaneamente ha deciso di partecipare a questo Campo scuola. Sono sincera: nei giorni prima della partenza ho avuto diversi ripensamenti: temevo che non sarei riuscita ad ambientarmi e ad entrare nel gruppo. Mi sono felicemente ricreduta. Il Campo scuola è un ambiente davvero bello entro il quale ci si sente parte importante di un meccanismo molto più grande e complesso. E' vero, i momenti di difficoltà non hanno tardato ad arrivare, eppure sono, anzi siamo, sempre riusciti a superarli e non c'è mai stato spazio per rivalità oppure ostilità. Dunque: che ne penso del Campo? Direi che è stata una esperienza davvero molto proficua e che porterò per sempre nel mio cuore. Qui ho imparato che da soli non si può raggiungere alcun traguardo importante e che il vero lavoro è quello di squadra: un fiore delicato da innaffiare ogni giorno con piccole gocce di solidarietà e amore. Lo consiglio”.

★★★

Peccato che la firma sia illeggibile. Ad ogni modo, ho scelto questa considerazione per presentare tutte le altre - alcune firmate altre no - sull'esperienza estiva in Val Tramontina, organizzata da tre anni dalla Sezione di Pordenone. Vengono accompagnate da alcune fotografie a ricordo di quelle giornate.

E.L.





Questo campo mi ha fatto conoscere delle persone meravigliose, che di solito non si trovano in giro. Persone con una sensibilità, un'allegria e con una voglia di imparare inesauribile. Tvb (al campo scuola).

Margherita



Ritengo questa esperienza formativa e rivolta al miglioramento individuale, soprattutto per quanto riguarda il lavoro di squadra e la convivenza con gli altri. Per la prima volta mi sono sentita accolta e parte di un gruppo. Credo che ci potesse essere una maggiore organizzazione. Ritengo inoltre opportuno l'inserimento di un professionista che si occupi dello stress psico-fisico di tutti, in modo da creare un ambiente più tranquillo e produttivo. Sono molto contenta e soddisfatta delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti assieme ai compagni.

(XX)

(XX)



Non mi è piaciuta l'organizzazione tra il personale e soprattutto la comunicazione. Chiunque aveva la propria idea su come agire durante le attività. Che erano molto belle e ricche di informazioni di cui fare tesoro.

(XX)



Ho trovato la permanenza sul Campo abbastanza divertente, con un sacco di avvenimenti strani ed esperienze significative. L'unico evidente difetto del Campo è stata la disorganizzazione di alcuni organizzatori, i quali comunicano diversamente l'un l'altro. Ma questo rende il Campo ancor più bello.

(XX)

Quest'anno è stato molto divertente, spero che rimanga così o che migliori.

Cristian Viol

PROTEZIONE





Molto divertente e formativo, attività interessanti. Giornate spesso ben organizzate e complete. Lo rifarei.

Jacopo Menegon



Siccome questa è la mia seconda volta al Campo di Tramonti, sapevo già a cosa andavo incontro. Ma comunque è stato un periodo pieno di sorprese e soprattutto di esperienze formative.

(XX)



Anche se ho fatto un paio di sciocchezze, penso di essermi ripreso ed ora il campo è molto più bello.

Alex



Mi è piaciuto. Avrei preferito fare alcune attività al posto di altre, ma nel complesso mi sono divertito. Alla fine, le giornate sono sempre state piene di attività da fare.

(XX)



Questo campo mi è servito per comprendere meglio l'organizzazione. E' stata una bellissima esperienza sia grazie alle attività svolte sia grazie alla gente incontrata. Spero di ritornare l'anno prossimo.

(XX)



Un altro momento emozionante è stato quando i ragazzi hanno reso omaggio alle vittime delle guerre nel Cimitero militare di Val da Ros a Clauzetto



Ho trovato questo Campo intriso di insegnamenti e valori, dai tempi stringenti e dalla necessità di lavorare in squadra. Vi è la consapevolezza che è possibile affrontare dure sfide nella quotidianità lavorando in gruppo. Una percezione del lavoro nella vita di tutti i giorni. Estremamente utile per rafforzare lo spirito in questo e molti altri casi.

Giovanni Galli Righe



Il Campo scuola è stato molto sorprendente. All'inizio ero molto scettico, pensando che non fosse il mio posto, poi mi sono ricreduto. E' stata una esperienza sorprendente per le moltissime amicizie che ho stretto, con compagni di camera e di campo, e anche con il personale, sempre molto disponibile e simpatico. Questo campo lo rifarei volentieri anche l'anno prossimo con il pensiero di poterlo continuare per molti anni.

Francesco D'Auria



La mia opinione può essere solo che positiva in quanto ho avuto la possibilità di conoscere delle persone fantastiche, che mi hanno fatto capire che non sempre bisogna mostrarsi forti agli occhi di tutti, ma si può anche piangere senza la paura di essere giudicati. Questo Campo, inoltre, mi ha aiutata a capire i valori umani, grazie alle attività proposte, ma anche grazie a coloro che coordinano tutto ciò, visibili e no. Qui ho capito il vero valore dell'amicizia con i compagni, ma anche con i capi, soprattutto con i vice, che sono sempre stati presenti, nel bene e nel male. Questa esperienza mi ha fatto capire che non è sempre sbagliato dare amicizia, divertirsi, lasciarsi i problemi di tutti i giorni alle spalle, anche se solo per qualche tempo. Questo può fare veramente la differenza in una persona e nel suo modo di vedere le cose.

Z.M.





Questo campo è stato molto bello ed è stata una esperienza che mi è servita e mi ha fatto imparare a scoprire tante cose. Secondo me è una esperienza che tutti gli adolescenti dovrebbero fare perché è bello mettersi in gioco con gli altri ragazzi, rispettando regole e raggiungendo obiettivi.

(XX)

Questo campo ti dà la possibilità di imparare cose nuove, attività, di apprendere alcuni valori, come il rispetto e la condivisione, utili nella vita quotidiana. L'educazione qui dentro è fondamentale. Credo che questa esperienza possa essere un ottimo modo per tutti i ragazzi per mettersi alla prova, rispettando regole e orari, e facendo molte nuove amicizie.

Gabriele Castellet



Mi sono trovato bene, è un campo che ti mette alla prova, tra fatica e stanchezza.

Seba P.



In questo 2025 per me è stata la prima volta che sono riuscito ad apprendere varie esperienze condivise con i miei colleghi di campo e anche con i dirigenti. Ho appreso molto sulla sicurezza e la collaborazione con gli altri, rimanendo nel rispetto delle regole del campo, senza tralasciare il divertimento e il tempo libero. Spero un giorno di rifare la stessa esperienza che ho vissuto in queste due settimane.

(XX)



Ho imparato il vero significato di forza, amicizia, collettività. L'unione fa la forza. Ho imparato il noi prima dell'io. Ma soprattutto nei momenti difficoltà bisogna aiutarsi l'un l'altro. Avendo anche un padre Alpino ho capito il vero significato delle sue parole.

(XX)



L'esperienza del campo scuola è stata molto formativa. Un'esperienza che vorrei rifare.

(XX)



Un'esperienza che mi ha formato come persona, mi ha dato una disciplina. Il Campo mi ha permesso di conoscere nuove persone che mi hanno amata e sostenuta nei momenti di difficoltà. Venire al campo è stata la decisione migliore che potessi prendere perché si è rivelato un luogo in cui il noi viene prima dell'io, senza lasciare indietro nessuno.

(XX)



Formativo, sia a livello morale sia di competenze. Giornate molto piene, mai noiose.

(Tommaso Breda)



E' un Campo molto informativo e interessante, che si basa sul rispetto delle regole e sulla disciplina. Questo Campo mi ha fatto capire l'importanza del lavoro di squadra, delle regole e la convivenza tra colleghi, anche se prima non conosciuti.

(P.I.)



Dopo i primi giorni un po' duri, mi sono abituato e mi è piaciuto molto. Mi è servito a crescere come persona, ad affrontare situazioni fuori dalla zona di confort, a fare molte amicizie e conoscere molti campi di Protezione civile e militari.

Andrea S.





Prima di venire a questo Campo pensavo di conoscere lo spirito di squadra, ma qui ho imparato quello vero: il noi prima dell'io. In caso di bisogno ci si aiutava come fratelli. Questa è la cosa che mi ha fatto crescere maggiormente come persona.

A.C.



Ho vissuto molte nuove esperienze per la prima volta che mi hanno portato ad avere nuove conoscenze. Ho conosciuto persone con cui spero di mantenere l'amicizia perché mi hanno aiutato a superare alcune insicurezze.

(XX)

Mi sono molto divertito e ho conosciuto persone con cui sono trovato bene. Delle attività svolte, quella che mi ha più colpito è stata l'importanza di avere sempre accanto persone che hanno speso il proprio tempo per il prossimo. Mi sono piaciute in particolare le attività di Protezione civile e di alpinismo, dove è emersa l'importanza di operare in gruppo.

(XX)



Alla giornata conclusiva del Campo scuola abbiamo avuto il piacere di riavere la presenza del Prefetto Michele Lastella, che ci aveva onorati della sua presenza anche alla Giornata della legalità.

Lo ringraziamo per la sua grande disponibilità e sensibilità verso questo progetto dell'Ana.

E' il secondo anno e per certi versi è migliorato, per altri distruggente. Magari il prossimo anno il personale andrebbe formato meglio, rispettando le gerarchie. Nonostante i punti deboli, ringrazio molto per questa seconda opportunità che mi ha permesso di conoscere nuove persone e approfondire me stessa. Per ultimo, vorrei parlare della divisa, la maglia e la polo ci stanno, ma i pantaloni e pantaloncini propongo di far usare i propri, chiedendoli tra i vestiti da portare.

Carola Fichera



L'esperienza vissuta nel Campo scuola Ana è stata molto variegata data le molte attività che comprendevano molti aspetti della vita militare di un Alpino, passando dalla pratica alla teoria, ricordando la storia di questo corpo, facendo nascere sensazioni come rispetto, unità di corpo e fratellanza. Esperienza da rifare data la varietà di allievi e l'ampia scelta delle attività. Però ci sono stati momenti pesanti, data la stanchezza sia fisica sia mentale, sia degli allievi sia degli istruttori, i quali rischiavano di mandarsi in crisi l'un l'altro. Ma tutto sommato è stata una bella esperienza, ripetibile e divertente.

(XX)



Questo Campo estivo è stato per me un percorso di crescita sotto vari punti di vista. Nonostante le prime difficoltà ad adattarmi, sono riuscito a gustarmi le attività e lo spirito Alpino. L'esperienza mi ha dato una maggiore consapevolezza e mi ha dato un input su quello che potrebbe essere il mio futuro. Non escludo di ripetere l'esperienza nei prossimi anni. La volontà e la gratuità dell'Ana sono fantastici.

(XX)



La mia esperienza al Campo è assolutamente positiva, da replicare in futuro. Le attività proposte ben strutturate e atte a imparare tecniche: sono i punti di forza dell'iniziativa. Ritengo però migliorabili la gestione del tempo e delle discipline: il primo andrebbe rispettato, le seconde erano irrigidite. Reputo necessario l'inasprimento della disciplina, sia più ferrea, al fine di insegnare agli allievi il massimo del rispetto, evitando così eventi spiacevoli. Ringrazio il capocampo, i comandanti di Compagnia, i vicecomandanti, i capisquadra e un grazie speciale a tutti gli allievi e alla compagnia servizi che ha reso possibile il tutto.

(XX)



Un Campo scuola Ana è un campo per la vita. Chi è lento scopre di poter essere veloce, chi pensa a se stesso impara ad aiutare gli altri, chi è difficoltà non è solo. Quanto sarebbe bello se anche fuori fosse così. Comprendo che è compito mio e nostro cambiare in meglio la società verso il rispetto, verso il noi. In molti credono che i Campi scuola Ana siano un mondo militare fatto di ferro, in cui bisogna solo portarsi allo stremo facendo cose apparentemente noiose e faticose. In parte è innegabile sia così, ma è la minima parte dell'esperienza. Si riscopre il bello della disciplina e la soddisfazione di un ambiente ordinato, ci si responsabilizza a gestire i tempi per fare gruppo e divertirsi, pur restando sempre pronti a ritornare sull'attenti. Dunque, in fondo non è poi così diverso della vita adulta, anzi è una esperienza che tutti dovrebbero fare, altro che educazione civica a scuola e palestre di cittadinanza. E' nella pratica quotidiana che, insieme, si impara.

S.R.

Mi sono trovato veramente bene, ho trovato non solo delle persone che mi hanno fatto sentire accolto, ma che mi hanno anche sopportato nei momenti più difficili. I comandanti e il capo del campo sono stati disponibilissimi e gentili quando c'era bisogno di loro. Le attività che abbiamo fatto sono state divertenti ed inclusive e pure le camminate, anche se faticose, sono valse il panorama.

(XX)



E' una bellissima esperienza che rifarò il prossimo anno, perché è divertente e allo stesso modo ti insegna tante cose, come regole, rispetto per i propri colleghi, puntualità, ordine. Queste cose le ricorderò per sempre e mi serviranno molto nella vita di tutti i giorni. Con questo, spero di crescere al meglio possibile.

Matteo Della Gaspera

Penso che sia un'ottima iniziativa e che sia molto utile per mettere alla prova le proprie capacità sia fisiche sia di adattamento. Ritengo inoltre molto utili i corsi sul pronto soccorso e sul soc-

corso montano e fluviale. E' importante essere a conoscenza di queste nozioni visto che, soprattutto in montagna, gli incidenti sono assai ricorrenti. Le attività di questo campo, oltre a essere divertenti, un giorno potrebbero salvarci la vita.

(XX)

E' il primo anno che partecipo a un campo scuola alpini e lo trovo molto bello e diverso dalle solite attività. Sono, infatti, originali. L'attività che mi è piaciuta di più sono state le camminate e il pernottamento esterno. Nonostante le camminate fossero lunghe e pesanti, alla fine la fatica è stata ripagata. L'unico rilievo: manca un po' di tempo per se stessi e per lavare le proprie cose.

Emanuele Gentile



Ci sono cose che cambiano le persone e ci sono persone che cambiano le cose. Prima di questa esperienza basavo la mia vita sulla prima parte della frase. Questo campo mi ha cambiata, portandomi a basarmi sulla seconda. E' il secondo anno che partecipo al campo di Tramonti e pensavo di sapere già tutto. Mi sono ricreduta. E' un tipo di esperienza irripetibile nel bene e anche nel male che non finirà mai di insegnare.

Aurora Fontana



Il vescovo Giuseppe Pellegrini ha celebrato per i ragazzi del Campo scuola e per gli Alpini della Sezione nella suggestiva cornice delle Grotte di Pradis. Lo ringraziamo per la sensibilità e la vicinanza a questo (come a tanti altri) progetti degli Alpini.